

**A L B E R T O
G I A C O M E T T I**

Castello di Rivoli
6 dicembre 1988 / 26 febbraio 1989

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA



REGIONE PIEMONTE BANCA CRT FIAT GRUPPO GFT
CASTELLO DI RIVOLI

COMUNICATO STAMPA

TITOLO	ALBERTO GIACOMETTI
CURATORI	Johannes Gachnang, Rudi Fuchs e Cristina Mundici
PERIODO	6 dicembre '88 - 26 febbraio '89
SEDE	Castello di Rivoli-Museo d'Arte contemporanea Piazza del Castello Rivoli (Torino)

Il Castello di Rivoli-Museo d'arte contemporanea inaugurerà, in collaborazione con la Fondazione Maeght, il 6 dicembre un'ampia retrospettiva dedicata all'artista svizzero Alberto Giacometti (1901-1966).

Le sale del primo piano del Castello ospiteranno un'ottantina di opere - datate della metà degli anni venti agli anni sessanta - tra sculture in bronzo, dipinti, disegni e litografie provenienti dalla Fondazione Maeght di St. Paul-de-Vence e da collezioni private italiane ed europee.

Alla mostra verrà affiancata, in collaborazione con la Pro Helvetia, una speciale sezione, proveniente dal Fondo per la Fotografia della Kunsthaus di Zurigo, che presenterà un centinaio di immagini dedicati a Giacometti dai grandi maestri internazionali della fotografia, suoi contemporanei.

Il catalogo della mostra, edito da Fabbri, conterrà testi critici dei curatori, una scelta di testi dell'artista, una selezione di testi "storici" di contemporanei a Giacometti - quali Sartre, Genet, Leyris -, contributi inediti di giovani critici d'arte - quali A. Lukinovich e J. De Sanna -, nonché l'apparato illustrativo completo delle opere in mostra e bio-bibliografia aggiornate.

ALBERTO GIACOMETTI (1901-1966)

Retrospektiva di sculture, dipinti, disegni e grafica

Nell'inverno 1988-89 il Castello di Rivoli, in collaborazione con la Fondazione Maeght di St. Paul de Vence, presenta un'ampia mostra di importanti lavori di ALBERTO GIACOMETTI, l'artista di lingua italiana che visse molti anni a Parigi. Egli nacque e trascorse l'infanzia nella Val Bregaglia, non distante dal confine italiano: lì si trova oggi la sua tomba, poiché egli tornava regolarmente a Stampa/maloja. Dalla sua mostra nel padiglione francese alla Biennale di Venezia nel 1962 e dall'altra mostra organizzata da Balthus nella villa Medici a Roma alla fine degli anni Sessanta, non è più stata organizzata in Italia un'esposizione di questa importante opera figurativa tale da essere paragonata, per dimensioni, a quella progettata per Rivoli. La nostra scelta dei materiali per la mostra ha carattere retrospettivo e comprende lavori del periodo in cui Giacometti era influenzato dal Surrealismo e dal Primitivismo fino alle inconfondibili e sempre valide formulazioni plastiche degli anni Sessanta. Desideriamo presentare queste opere, che sembrano appartenere al passato, in un contesto contemporaneo. Le spazialità che offre un edificio seicentesco, costruito per i re di Savoia dallo Juvarra, un siciliano di origine spagnola, come pure le esperienze che riguardano l'uso degli spazi, che abbiamo acquisito negli ultimi decenni attraverso il confronto con l'arte minimale, costituiscono lo sfondo e la premessa per una matura discussione sui lavori di Alberto Giacometti e conferiscono alle sue opere una nuova attualità,

un'ottica che corrisponde alle attività finora scelte per il Castello di Rivoli.

Un simile approccio all'arte di Giacometti implica anche che sia data la parola in numerosi saggi del catalogo a più giovani autori il cui modo di pensare e di vedere si è formato piuttosto attraverso le letture di Foucault, Barthes e Klossowski che non quelle di Genet, Beckett e Sartre, vale a dire dei contemporanei di Giacometti.

Trent'anni fa un critico francese sognava una mostra di Giacometti nella Gare de Lyon, dove avrebbe disposto le sculture al centro dell'atrio, proprio dove maggiore è il via-vai dei passeggeri che si affrettano. Ma da allora i tempi sono cambiati!

Johannes Gachnang
Co-Direttore artistico
del Castello di Rivoli

Didascalie per illustrazioni

Sculture

1. A. Giacometti, Le couple, 1926, bronzo, cm. 60 X 39 X 17, Fondation Maeght, St. Paul.
2. A. Giacometti, Buste de femme, 1946, bronzo, cm. 48,5 X 13,5 X 12,5, Fondation Maeght, St. Paul.
3. A. Giacometti, La Foret, 1950, cm. 61 X 54,5 X 48, Fondation Maeght, St. Paul.
4. A. Giacometti, Le Chat, 1951, bronzo, cm. 32 X 82 X 13, Fondation Maeght, St. Paul.
5. A. Giacometti, Homme qui Marche II, 1960, bronzo, cm. 190 X 27 X 110

Grafica

6. A. Giacometti, Diego, 1946, disegno/carta, cm. 47,5 X 32, Fondation Maeght, St. Paul
7. A. Giacometti, Project pour un livre VII, 1951, disegno, cm. 39 X 27,5, Fondation Maeght, St. Paul.
8. A. Giacometti, Buste dans l'atelier, 1955, litografia, cm. 50 X 65, Fondation Maeght, St. Paul.
9. A. Giacometti, Nu aux fleurs, 1960, litografia, cm. 65,5 X 50,5, Fondation Maeght, St. Paul.
10. A. Giacometti, Nature morte e la theiere, 1962, disegno, cm. 32,7 X 50,3, Fondation Maeght, St. Paul.